

(Documento approvato dal
Consiglio di Amministrazione di Sagitta SGR S.p.A.
del 22 dicembre 2021 -
Data di efficacia: 1 gennaio 2022)

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

PRINCIPALE NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO



1. Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**Regolamento SFD**" o "**SFDR**");
2. Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 ("**Regolamento Tassonomia**");
3. Regolamento Delegato (UE) della Commissione sull'informazione in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari con riferimento al contenuto, alle metodologie e alla presentazione di informazioni sugli indicatori di sostenibilità e alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nell'informativa precontrattuale, sui siti web e nelle relazioni periodiche, allo stato di cui al Final Report on draft Regulatory Technical Standards del 2 febbraio 2021, come modificato dal Joint Consultation Paper del 22 ottobre 2021 ("**RTS**") ancora in bozza;
4. Accordo di Parigi 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19 ottobre 2016 n. L. 282/4 ("**Accordo di Parigi**");
5. Risoluzione ONU adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 pubblicata il 21 ottobre 2015 recante l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ("**Agenda 2030**");
6. Comunicazione (COM(2018)97Final dell'8 marzo 2018) della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni recante il piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile ("**Piano d'Azione**");
7. Comunicazione (COM(2019)640Final dell'11 dicembre 2019) della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni recante il Green Deal europeo ("**Green Deal**").



1. OBIETTIVI DELLA POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ	04
2. PUBBLICAZIONI SUL SITO WEB	07
3. PROFILI ORGANIZZATIVI	07
3.1 Regole generali di governance	07
3.2 Consiglio di Amministrazione	08
3.3 Settore Gestione Fondi: supporto in ambito “ESG”	08
3.4 Risk management	09
4. VALUTAZIONE ESG	09
4.1 Due diligence	10
4.2 Screening negativo minimo	10
4.3 Screening Negativo Rafforzato dei fondi di factoring e dei fondi distressed	11
4.3.1 Screening Negativo Rafforzato sul sottostante	11
4.3.2 Screening Negativo Rafforzato sul soggetto	11
4.4 Interventi di riqualificazione ESG	12
4.4.1 Premessa	12
4.4.2 Analisi ESG per i fondi mobiliari	12
4.4.3 Interventi di riqualificazione ESG per i fondi immobiliari	13
4.4.4 Interventi di riqualificazione ESG per i fondi distressed	13
5. STRUTTURA DEI CONTROLLI E MONITORAGGIO	13
6. IMPATTI SU ALTRE PROCEDURE	13
6.1 Politiche di remunerazione	13
6.2 Codice etico	14
7. RIESAME	14
8. DISPOSIZIONI TRANSITORIE	14



1. OBIETTIVI

La presente Politica sulla Sostenibilità (si seguito la “**Politica**”) è redatta da Sagitta SGR S.p.A. (di seguito la “**SGR**” o la “**Società**”) ai sensi del Regolamento SFD e descrive, da un lato, le modalità di recepimento delle disposizioni in materia di finanza sostenibile e, dall’altro, le regole che indirizzano l’agire e l’organizzazione propri della Società.

La SGR ha tra i propri obiettivi raggiungere il massimo grado di soddisfacimento della propria clientela, attenta al tema della sostenibilità, attribuendo sempre più valore, oltre che al risultato economico, ad aspetti come la qualità, l’indipendenza, l’affidabilità e, più in generale la reputazione della Società in termini di finanza sostenibile e responsabilità sociale.

La presente Politica, dunque, costituisce l’impegno formale della SGR ad applicare i principi propri della finanza sostenibile nelle attività svolte, descrivendo i criteri seguiti per concretizzare tale impegno, nell’ottica di incrementare il rendimento finanziario di lungo periodo anche grazie all’integrazione dei fattori di sostenibilità di tipo ambientale, sociale e di *governance* (c.d. “fattori ESG”).

Attraverso la Politica, la SGR intende:



comunicare a tutti gli *stakeholders* – quindi al personale, alle controparti, agli investitori e alle istituzioni – il proprio approccio alla finanza sostenibile;



definire i principi che consentono alla SGR di prendere in considerazione i rischi di sostenibilità, integrandoli nei propri processi decisionali e di consulenza;



esplicitare la propria adesione ai principi e alle linee guida sulla finanza responsabile riconosciute a livello nazionale e internazionale;



consolidare la fiducia da parte di investitori e mercati;



rafforzare la reputazione della Società.

La SGR fa proprie le definizioni contenute nel Regolamento SFD in materia di finanza sostenibile. In particolare, ai fini della presente Politica si intende per:

- a. “**fattori di sostenibilità**”, le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- b. “**investimento sostenibile**”, l’investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l’impiego di energia, l’impiego di energie rinnovabili, l’utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l’uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l’impatto sulla biodiversità e l’economia circolare o un investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l’integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;
- c. “**prodotto finanziario**”, un fondo di investimento alternativo (FIA) ai sensi della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD) o un portafoglio gestito nell’ambito del servizio di gestione di portafoglio ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II);
- d. “**rischio di sostenibilità**”, un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento.



1. OBIETTIVI

La Società adotta anche nelle proprie regole interne un approccio teso ad assicurare il rispetto di chiari principi in tema di sostenibilità. L'individuazione delle citate regole interne della Società è effettuata in linea con i principi enucleati nella procedura denominata "Environmental, Social & Governance Policy", adottata dalla capogruppo Arrow Global Group PLC, nella sua ultima versione, allegata alla presente Politica (Allegato n. 1 – Politica di Gruppo). La presente Politica si richiama a tale *policy* di gruppo, che contiene tendenzialmente principi generali che riguardano l'approccio ESG della SGR; tuttavia, nel caso di previsioni non chiare o comunque in apparente contrasto, prevalgono le disposizioni citate nella presente Politica.



In particolare, la SGR riconosce la centralità delle risorse umane nella convinzione che il principale fattore di successo di ogni impresa sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano, in un quadro di lealtà e fiducia reciproca. La SGR si impegna infatti a tutelare e sviluppare il proprio capitale umano e a gestirlo nel rispetto della diversità, in base a principi di pari opportunità, valorizzazione delle competenze e riconoscimento del merito.

Il rapporto con i dipendenti e i collaboratori della SGR è incentrato sui principi di rispetto, integrità e correttezza reciproca. Tali principi cardine guidano altresì ogni relazione con i fornitori e in generale ogni soggetto terzo con il quale la SGR intrattenga rapporti (*i.e. gli stakeholders*).

La SGR crede fortemente nel valore delle pari opportunità e profonde il massimo impegno nel trattare i propri dipendenti e collaboratori con correttezza, evitando ogni discriminazione fondata su età, sesso, orientamento sessuale, salute, razza o nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose.



La SGR si impegna a mantenere un ambiente di lavoro salubre in conformità alla normativa applicabile e a garantire la tutela e la salvaguardia dei diritti dei propri dipendenti e collaboratori.

La SGR prevede percorsi di formazione per le diverse categorie di dipendenti, volti ad approfondire temi centrali nell'ambito dell'operatività ordinaria. Inoltre, incoraggia la partecipazione a corsi specialistici esterni, così come la pianificazione di corsi di formazione interna utili ad integrare in modo efficiente le diverse funzioni della Società.

La SGR ritiene che il capitale umano contribuisca principalmente non solo alla realizzazione delle strategie aziendali, ma che sia anche fonte primaria dell'applicazione dei principi e delle regole adottati mediante la presente Politica. Per tale motivo, la Società sensibilizza i dipendenti, per quanto di competenza, verso i temi della finanza sostenibile organizzando, ove necessario, incontri di formazione dedicati all'apprendimento degli strumenti utilizzati per integrare i fattori di sostenibilità ed i criteri ESG nelle rispettive aree di lavoro.



Nonostante l'impatto ambientale dovuto alle attività della SGR sia relativamente limitato in considerazione della natura del *business* svolto e delle dimensioni dell'organizzazione, la Società già al proprio interno si impegna a ridurre qualsiasi forma di spreco nel consumo di energia e di risorse in generale.

La SGR diffonde al proprio interno una cultura volta alla corretta gestione dei rifiuti prodotti internamente, differenziando la raccolta e smaltendo correttamente le tipologie classificate come pericolose. La Società implementa, inoltre, iniziative e progetti specifici per minimizzare i consumi di carta e, ove possibile, seleziona tra i fornitori di materiali di consumo coloro che offrono prodotti a ridotto impatto ambientale.



1. OBIETTIVI

La SGR incoraggia le iniziative specifiche dei propri dipendenti ad utilizzare mezzi pubblici e sistemi di trasporto innovativi a basso impatto ambientale, il cui utilizzo contribuisca concretamente alla riduzione di emissioni generate da viaggi di lavoro e da trasporti privati.

Una componente per il successo della propria attività è la fiducia degli investitori, ai quali la SGR assicura che la propria attività è condotta secondo i principi di correttezza, obiettività e tracciabilità, garantendo un servizio professionale caratterizzato da integrità e trasparenza.



Analogamente, informazioni relative a soggetti terzi in possesso della Società, prodotte o acquisite grazie alle relazioni d'affari, sono tutelate in modo da garantire il massimo rispetto della privacy e della riservatezza.

La SGR e i suoi dipendenti e collaboratori sono tenuti a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di antiriciclaggio e di antiterrorismo. La Società considera di particolare importanza il rispetto non soltanto formale della normativa ed ha adottato specifiche misure interne di verifica della provenienza dei flussi finanziari e di acquisizione di un'adeguata conoscenza dei clienti e delle controparti con le quali si debbono effettuare transazioni.

Con l'obiettivo di costruire relazioni solide con gli investitori, la SGR crede nella necessità di intraprendere un percorso che permetta di coniugare la massimizzazione dei ritorni economici con la generazione di benefici in termini socioeconomici e ambientali.

La presente Politica, oltre a porre il delineato quadro generale sull'approccio della Società alle tematiche della finanza sostenibile, trova applicazione specifica in relazione all'attività di gestione collettiva del risparmio, che si concretizza nel caso di specie nella gestione di fondi mobiliari, immobiliare e di credito.

Il fine ultimo della Politica è quello di offrire un contributo effettivo allo sviluppo sostenibile tramite le predette attività svolte dalla SGR.

La Politica è strutturata su tre pilastri fondamentali che coprono l'intero ciclo di vita degli investimenti e degli asset gestiti:

- a. l'applicazione di screening negativi minimi in fase di pre-investimento;
- b. l'applicazione di screening negativi rafforzati in fase di *due diligence*;
- c. l'implementazione di interventi di riqualificazione ESG sugli asset in portafoglio, ove possibili rispetto alla tipologia di fondo e asset tangibile investito.

Si sottolinea infine che le attività di implementazione della Politica, in particolar modo quelle di attuazione delle lettere b. e c. sopra citate, a valere sulle attività di gestione dei Fondi istituiti e gestiti da Sagitta si applica a partire dai fondi istituiti ovvero resi operativi a partire dal **1° gennaio 2022** salvo eventuali indicazioni puntuali inserite nei regolamenti dei fondi ovvero nella struttura del business plan dei fondi già operativi fino alla data del 31 dicembre 2021.

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ



2. PUBBLICAZIONI SUL SITO WEB

Una sintesi della presente Politica è pubblicata sul sito web della SGR. La sintesi fornisce *inter alia*: la metodologia di valutazione, intesa come indicazione dei fattori ESG presi in considerazione nella valutazione dei rischi di sostenibilità, l'illustrazione del metodo di valutazione ed eventuali indicatori chiave monitorati, gli orientamenti strategici e gli aspetti di *governance* e del processo di investimento.

Sul sito web è altresì pubblicata la dichiarazione sugli effetti negativi ai sensi dell'art. 4 del Regolamento SFD.

Da ultimo, sono pubblicate sul sito web informazioni su come le politiche di remunerazione della SGR sono coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

La sintesi della Politica e le informazioni relative alle politiche di remunerazione sono pubblicate nella loro versione aggiornata sul sito web della SGR; in caso di modifiche apportate a tali informazioni, la SGR pubblica una spiegazione chiara delle stesse.

La presente Politica verrà aggiornata, nel caso e tempo per tempo, per dare attuazione alla disciplina di dettaglio del Regolamento SFD di prossima entrata in vigore.

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

3. PROFILI ORGANIZZATIVI

3.1 Regole generali di governance

La struttura di corporate governance della SGR rappresenta una solida garanzia di indipendenza nell'ambito del processo decisionale: la composizione del Settore Gestione Fondi relativo ai fondi gestiti e di tutti gli organi sociali assicura, infatti, una dialettica preventiva e l'applicazione di meccanismi decisionali equilibrati, volti a conseguire al meglio gli obiettivi della Società.

La SGR integra nei processi decisionali di investimento collegati alla gestione collettiva il rischio di sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di tale integrazione.

Tutti i processi della SGR sono disegnati in modo tale da garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi decisionali di investimento, massimizzando le diverse competenze e professionalità delle persone coinvolte, e tenendo in dovuta considerazione la sostenibilità degli investimenti.

In aggiunta, la SGR assicura l'idonea individuazione dei rischi e delle relative misure di gestione, l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, relative alle gestioni e lo svolgimento delle attività nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

A tal fine, la SGR ha formalizzato apposite procedure operative che definiscono in modo chiaro e documentato il riparto delle funzioni e delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione, evitano sovrapposizioni e favoriscono un'efficace e costruttiva dialettica tra gli stessi.

La SGR assicura l'ordinata, completa e tempestiva circolazione delle informazioni rilevanti tra tutti i soggetti coinvolti in tali attività, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni e violazioni riscontrate dal soggetto od organo competente ad attivare le misure correttive. Le procedure interne sono strutturate in modo da garantire che le segnalazioni vengano prontamente esaminate e valutate.



3. PROFILI ORGANIZZATIVI

3.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'adozione della presente Politica. Esso è l'interlocutore finale del processo di individuazione e definizione dei processi di investimento, anche per le attività di *screening* di cui *infra*.

Allo stesso modo, il Consiglio di Amministrazione è soggetto ultimo deputato all'approvazione delle misure volte ad integrare il rischio di sostenibilità nei processi di investimento della SGR.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha dettato le principali direttive entro le quali la SGR opera in termini di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione può avocare la decisione di investimento relativa ad *asset* esclusi dallo *Screening* Negativo Rafforzato nel caso in cui il valore di questi ultimi si possa considerare ragionevole rispetto al valore complessivo dell'investimento che si intende effettuare (v. paragrafo 4.3).

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre il destinatario della relazione annuale ESG redatta dal Responsabile Settore Gestione Fondi, con l'ausilio dei singoli gestori e delle altre funzioni interne alla SGR, ai sensi del paragrafo 3.3. contestualmente all'approvazione dei rendiconti dei fondi gestiti.



3.3 Settore Gestione Fondi: supporto in ambito "ESG"

La SGR si avvale del supporto delle competenze del proprio Settore Gestione Fondi e delle competenze normative della Funzione Compliance nonché delle analisi svolte all'occorrenza dalla Funzione di Risk Management, in ambito ESG ("**Investment Team**") che, in tale materia, ha funzioni consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nell'elaborazione delle politiche di investimento; in particolare, l'*Investment Team* della SGR:

- a. contribuisce alla definizione delle metodologie e dei criteri ESG da adottare nella selezione degli asset e monitora il conseguimento degli obiettivi posti dalla presente Politica;
- b. svolge un ruolo consultivo attivo in relazione alla considerazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento, supportando a tal riguardo il *risk management* della Società e partecipando attivamente al processo di individuazione delle misure di reazione per far fronte al verificarsi di un rischio di sostenibilità;
- c. redige una relazione annuale ESG con la quale rende edotto il Consiglio di Amministrazione dei profili ESG dei prodotti in gestione;
- d. riesamina almeno annualmente gli *screening* effettuati ai sensi della presente Politica;
- e. contribuisce periodicamente (e su richiesta) alla definizione delle scelte strategiche di investimento, le quali sono contestualmente monitorate dalla funzione di risk management che ne verifica i limiti e la coerenza;
- f. in caso di dubbio e su richiesta del Settore Gestione Fondi, si pronuncia sulla significatività delle controversie relative allo *Screening* Negativo Minimo.



3. PROFILI ORGANIZZATIVI

3.4 Risk management

La funzione di *risk management*, che può avvalersi anche delle competenze delle altre funzioni di controllo interno, è il principale soggetto coinvolto, assieme al Consiglio di Amministrazione, nell'identificazione del rischio di sostenibilità in relazione agli investimenti effettuati dalla SGR. Essa svolge autonome verifiche sugli *screening*, il cui rispetto è garantito nel continuo dal *front office*.

In particolare, la funzione di *risk management* della SGR è responsabile della mappatura dei rischi e del controllo del rispetto dei limiti definiti nel processo decisionale di investimento.

A monte delle decisioni di investimento e nel continuo, la SGR può attribuire, nel caso lo consideri un elemento distintivo in base alla tipologia dei fondi gestiti dalla stessa, un giudizio ESG ai propri fondi.

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

4. VALUTAZIONE ESG

A monte delle decisioni di investimento e nel continuo, la SGR può attribuire, nel caso lo consideri un elemento distintivo in base alla tipologia dei fondi gestiti dalla stessa, un giudizio ESG ai propri fondi.



L'applicazione dei principi ESG avviene all'interno delle diverse fasi del processo d'investimento, partendo dalla *due diligence* che la SGR effettua in relazione ai singoli asset nei quali investono i fondi.



L'*Investment Team* della SGR si uniforma alle regole contenute nella presente Politica nella valutazione degli investimenti e dei disinvestimenti che la SGR intende effettuare per conto dei fondi e nella definizione delle relative strategie di investimento e asset allocation. La SGR ha dunque adottato uno Screening Negativo Minimo, applicabile alle decisioni di investimento prese nell'ambito di ciascuna tipologia di fondo gestito.



La SGR ha inoltre adottato Screening Negativi Rafforzati differenziati in relazione alla tipologia di asset in cui i fondi medesimi investono.



Da ultimo, la SGR, laddove è possibile rispetto al tipo di asset nel quale investe, si impegna a porre in essere interventi di riqualificazione degli asset nei quali hanno investito i fondi dalla stessa gestiti.

Pur avendo adottato i presidi e le norme interne in parola, la SGR non ha istituito né gestisce, alla data di entrata in vigore della presente Policy, fondi propri che qualifica come prodotti ex artt. 8 o 9 del Regolamento SFD.



4. VALUTAZIONE ESG

4.1 Due diligence

Per tutti i fondi, prima di effettuare un investimento, in fase di *due diligence* vengono opportunamente valutati i profili ESG secondo quanto si dirà infra.

La fase di *due diligence* consiste nell'analizzare gli aspetti relativi al *deal* nel suo complesso considerate sia le parti coinvolte nel processo di investimento sia la tipologia di *asset* oggetto dell'investimento.



4.2 Screening negativo minimo

La SGR ha individuato, per tutti i fondi, alcune esclusioni obbligatorie che devono sempre essere rispettate nelle decisioni di investimento ("**Screening Negativo Minimo**").



In particolare, la SGR adotta per tutti i fondi gestiti i seguenti criteri di esclusione, al ricorrere dei quali la stessa si obbliga a non effettuare consapevolmente un investimento.

Nel dettaglio, la SGR non investe preliminarmente in nessun soggetto ovvero in nessun deal che presenti il coinvolgimento di soggetti presenti nelle liste pubbliche dei soggetti sottoposti a sanzioni internazionali (a titolo esemplificativo e non esaustivo OFAC, UN, EU, UK) ovvero in soggetti/beni di proprietà di soggetti ("**Target**") che:

- a. operano nei settori della produzione di armamenti non convenzionali, quali armi atomiche e munizioni anche ad uso militare, e gioco d'azzardo (per una parte non residuale del loro fatturato);
- b. operano nei settori della pornografia o prostituzione;
- c. operano nel settore delle fibre di amianto non legate o nella produzione di materiale radioattivo
- d. operano nei settori della produzione o commercio di droghe o stupefacenti illegali ovvero nel commercio di cannabis ricreativa oppure nella produzione e distribuzione di oppioidi
- e. non garantiscono il rispetto dei diritti umani, ivi compreso il lavoro minorile forzato o dannoso;
- f. fanno uso sistematico della corruzione nella gestione del *business*;
- g. hanno ricevuto condanne penali passate in giudicato.

La nozione di "residuale" è individuata in termini di percentuale sul fatturato da regole tecniche di attuazione delle procedure operative interne della SGR.

Le valutazioni di cui alle lettere da e) a g) dipendono dall'entità e dalla significatività delle controversie esistenti nei confronti del *Target*. Pur essendo una valutazione discrezionale, sulla quale in caso di dubbio si pronuncia il Settore Gestione Fondi, la SGR ritiene che una controversia isolata relativa ad un soggetto di dimensioni medio-grandi non possa condurre da sola ad escludere tale *Target* dell'universo investibile.

Nell'ambito delle considerazioni circa la significatività delle controversie, si considera che la presenza di controversie in uno dei settori esclusi ed il cui *petitum* supera la soglia del 10% del fatturato conduce *tout court* ad un'esclusione del *Target*. Nel caso di condanne penali, invece, è sufficiente che il soggetto abbia ricevuto una condanna passata in



4. VALUTAZIONE ESG

giudicato per ritenersi integrata la fattispecie di esclusione.

Lo *Screening* Negativo Minimo:

a. in relazione ai **fondi mobiliari**, è effettuato sull'emittente;

b. nel caso dei **fondi immobiliari**, è riferito all'acquisto, alla vendita o alla locazione di immobili da Target che operano nei settori esclusi e che rimarranno utilizzati da imprese operanti in tali settori. In concreto, la SGR verifica che l'acquirente, il venditore o il conduttore dell'immobile oggetto di investimento o disinvestimento non siano menzionati nelle liste pubbliche ovvero operino direttamente in uno dei settori esclusi (la Società non effettua la verifica del rispetto dello screening negativo rafforzato in caso di sub-locazione).

c. sia per i **fondi di credito performing** è effettuato in primo luogo nei confronti del cedente il credito

d. per i **fondi di credito non-performing** è effettuato nei confronti del cedente, del cessionario ovvero della società target acquisibile in relazione a situazioni di distressed asset.

4.3 Screening Negativo Rafforzato dei fondi di factoring e dei fondi distressed

4.3.1 Screening Negativo Rafforzato sul sottostante

Sia per i fondi di *factoring* che per i fondi *distressed*, fermo quanto detto *supra* in relazione allo *Screening* Negativo Minimo, la SGR effettua anche una *due diligence* sul sottostante, ossia su tutte le posizioni acquistate. Ove emerga un sottostante che non rispetta lo *screening* negativo applicabile, se il valore [nominale/del corrispettivo pagato] dell'*asset* in questione supera il [15%] del valore complessivo delle posizioni acquistate, la decisione se effettuare l'investimento è avocata dal Consiglio di Amministrazione, che può deliberare di acquistare il credito. Ove il valore [nominale/del corrispettivo pagato] dell'*asset* superi il [30%] del valore complessivo del compendio di *asset* oggetto della decisione di investimento, la SGR non effettua l'investimento.

4.3.2 Screening Negativo Rafforzato sul soggetto

In relazione ai fondi di *factoring* (c.d. "fondi di crediti *performing*") l'investimento consiste nell'acquisto di crediti a breve termine non scaduti, originati dall'emissione di fatture commerciali emesse prevalentemente da società italiane, nei confronti di banche.

A tali fondi, ferma restando l'applicazione dello *Screening* Negativo Minimo, si applica lo screening negativo individuato nel presente paragrafo ("**Screening Negativo Rafforzato**"); pertanto, sono in aggiunta esclusi dal perimetro dei possibili investimenti i cedenti che operano nei seguenti settori ovvero i debitori nella misura sopra individuata:

a. alcol;

b. tabacco;

c. pornografia;

d. commercio all'ingrosso di ortofrutta ed alimentari (salvo diretti alla GDO);

e. commercio all'ingrosso di elettronica di consumo (salvo diretti alla GDO);

f. trading di metalli non ferrosi.

I fondi di *factoring* non investono altresì nel settore immobiliare e nel settore finanziario; inoltre, tali fondi non investono in crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione (fatti salvi i crediti vantati nei confronti di società di capitali a partecipazione pubblica).



4. VALUTAZIONE ESG

Con riferimento ai fondi *distressed*, il cui la SGR applica lo *Screening* Negativo Minimo, cui si aggiungono gli eventuali limiti di volta in volta previsti dei singoli regolamenti di gestione di ciascun fondo.



4.4 Interventi di riqualificazione ESG

4.4.1 Premessa

La SGR ritiene che l'introduzione di criteri ESG all'interno del ciclo di vita degli investimenti sia un fattore essenziale per la creazione di valore duraturo e condiviso tra tutti gli *stakeholders*. In particolare, la SGR mira ad integrare, in modo equilibrato e graduale, i criteri ESG in tutti i segmenti delle strategie di investimento, avendo cura di definire, in base alle caratteristiche della singola operazione, la miglior modalità per realizzare tale integrazione.

Da punto di vista ambientale, la SGR, consapevole dell'effetto negativo che può avere la propria attività sull'ambiente circostante, opera in modo da ridurre quanto più possibile tale impatto. A tal proposito, durante la gestione dell'intero ciclo di vita dell'investimento, la Società effettua la valutazione di aspetti ambientali così da sensibilizzare ciascuna controparte circa l'importanza di proteggere l'ambiente.

In relazione alle tematiche sociali, la SGR adotta un approccio per la gestione delle risorse volto a salvaguardare le capacità e le competenze, perseguendo una cultura del lavoro fondata sulle pari opportunità, cui criteri di merito e ripudiando qualsiasi forma di discriminazione. Inoltre, la SGR è attiva nell'ambito dei concordati in continuità aziendale, ossia i piani di risoluzione della crisi di impresa che prevedono la prosecuzione dell'attività di impresa da parte del debitore, la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società, anche di nuova costituzione.

Attraverso tali concordati, la Società persegue l'obiettivo del ritorno *in bonis* del debitore, a vantaggio della collettività nella quale l'impresa opera.

In termini di *governance*, la Società assicura la massima qualità del *management* e dei membri dei diversi organi di governo, promuovendo il raggiungimento di elevati *standard* etici nella condizione del business.

La SGR, dunque, in aggiunta agli *screening* negativi di cui ai paragrafi precedenti, ha adottato e applica una disciplina differenziata in relazione alle peculiari tipologie di fondi dalla stessa gestiti che ne regola gli interventi di riqualificazione (v. *infra*).

L'*Investment Team*, conclusa la fase di *due diligence*, predispose all'interno dell'*investment memorandum/report* una sezione dedicata ai risultati emersi dall'analisi degli aspetti ESG, così che i principali indicatori soci-ambientali diventino parte integrante del processo decisionale finale.

Oltre alla fase di *due diligence*, durante la vita dell'investimento la SGR effettua delle attività "qualificanti" che le consentono di perseguire gli obiettivi di sostenibilità fino alla fase di disinvestimento e/o dismissione degli asset.

4.4.2 Analisi ESG per i fondi mobiliari

Nel caso di fondi mobiliari, la SGR valutata positivamente l'opportunità di una data operazione, i *team* di investimento individuano le aree di indagine per l'attività di *due diligence* che, parallelamente ai criteri finanziari e all'analisi del rischio, include anche l'analisi degli aspetti ESG. In particolare, è a monte di questa fase che vengono svolte analisi specifiche, necessarie per valutare se investire in *due diligence* ambientali e reputazionali.

Nel caso di fondi *feeder*, la SGR acquisisce e considera la documentazione d'offerta del fondo *master* comprovante la sussistenza dei requisiti ESG di cui sopra.

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ



4. VALUTAZIONE ESG

4.4.3 Interventi di riqualificazione ESG per i fondi immobiliari

Una volta acquistato un *asset* immobiliare, la SGR predispone un piano di riqualificazione dello stesso con l'obiettivo di aumentare, prima dell'eventuale *grace period*, la qualità ESG di almeno un livello prima della dismissione dell'investimento.

In deroga a quanto sopra, la SGR può alienare un immobile che non abbia ancora beneficiato della riqualificazione in parola nel caso in cui si presenti un'opportunità di disinvestimento di valore superiore al 15% del prezzo di acquisto dell'immobile o, comunque, nel caso in cui il mancato disinvestimento tempestivo possa pregiudicare l'interesse degli investitori.

4.4.4 Interventi di riqualificazione ESG per i fondi distressed

Una volta acquisto un *distressed asset*, ove possibile rispetto alla natura del bene tangibile acquisito, nell'ambito di un concordato in continuità aziendale, la SGR predispone un progetto ESG volto alla riqualificazione dello stesso con l'obiettivo di aumentare di almeno un livello la qualità ESG dello stesso in un lasso temporale valido fino alla durata del fondo stesso ovvero di realizzo dell'investimento previsto a business plan.

In deroga a quanto sopra, la SGR può alienare il *distressed asset* che non abbia ancora beneficiato della riqualificazione in parola nel caso in cui si presenti un'opportunità di disinvestimento di valore superiore al 15% del prezzo di acquisto o, comunque, nel caso in cui la mancata dismissione tempestiva possa pregiudicare l'interesse degli investitori.

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

5. STRUTTURA DEI CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il "Settore Gestore Fondi" della SGR è responsabile del controllo del rispetto dei limiti definiti nel processo decisionale di investimento.

La funzione di *risk management* svolge in autonomia i controlli di cui sopra.

La metodologia dei controlli ESG è costantemente aggiornata ed implementata, inoltre tutti i campi rilevanti ai fini dei controlli vengono storicizzati.

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

6. IMPATTI SU ALTRE PROCEDURE

6.1 Politiche di remunerazione

La SGR ha adottato e mantiene aggiornata una politica in materia di remunerazioni coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

La descrizione delle modalità attraverso cui la SGR è disponibile e liberamente consultabile sul sito web della SGR.

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ



6. IMPATTI SU ALTRE PROCEDURE

6.2 Codice etico

La SGR di è dotata di un codice etico, facente parte del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 ed è richiesto a tutto il *management* ed i componenti degli organi di governo della Società di ispirarsi ai principi contenuti nello stesso:

- a. nella definizione dei propri obiettivi e nello svolgimento dei propri compiti;
- b. in qualsiasi decisione che possa avere un impatto sulla gestione dell'impresa o degli *asset* oggetto di investimento;
- c. in qualsiasi decisione che possa avere un impatto sul profitto degli azionisti, sui dipendenti e sul territorio in cui si opera.

La SGR, inoltre, non elargisce contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, a loro esponenti e candidati, eccezion fatta a quelli dovuti in base a normative specifiche.

Il codice etico della SGR è consultabile sul sito web al seguente link: <https://www.sagittasgr.it>

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

7. RIESAME

La presente Politica è riesaminata annualmente dalla funzione di *compliance* e, nell'ambito della relazione annuale al Consiglio di Amministrazione trasmessa dall'*Investment Team* viene fornito un aggiornamento al Consiglio stesso sullo stato di applicazione della Politica.

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

8. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

La presente Politica verrà rivista non appena la disciplina di attuazione del Regolamento SFD entrerà in vigore e, comunque, entro la data di prima applicazione di dette norme.

Ove la SGR intenda lanciare prodotti finanziari di cui agli artt. 8 o 9 del Regolamento SFD, la stessa provvederà ad aggiornare la presente Politica e l'ulteriore documentazione rilevante, in conformità alle disposizioni normative *pro tempore* vigenti.

La presente Politica è efficace e vincolante in tutti i suoi elementi, salvo indicazioni contrarie previste nei regolamenti dei singoli fondi, a far data dal 1° gennaio 2022.